

Riferimento importante per l'Hairstyle a Bologna, il salone prende forma nel 1965 in strada maggiore per poi trasferirsi a metà degli anni '70 in via Rizzoli 4. Anima instancabile, autentico innovatore lavora costantemente effettuando una ricerca raffinata combinata ad una tecnica di altissima resa. Il segreto di Gianfranco hair expression è di non essere influenzati totalmente dalla moda, ma di ottimizzare le forme su ogni persona. A metà degli anni '90 si introduce una nuova tecnica per creare luce ai capelli denominata miami, queste schiariture simulano realmente quello che il sole produce con la naturale esposizione. I bambini e i surfers sono stati la nostra preziosa fonte d'ispirazione con quelle nuances così soft da non paragonare alla precedente tecnica, chiamata meches che innescava un meccanismo di fidelizzazione forzato della cliente con un risultato visivo artificiale e quindi abolendola quasi totalmente.

Fù una scelta molto coraggiosa che procurò al salone una perdita consistente di clienti, ma che risultò la giusta intuizione, tanto è vero che ci accorgemmo che qualcosa stava cambiando e che sempre più persone volevano questo tipo di servizio, a distanza di alcuni mesi il miami diventò protagonista nel nostro salone. Ad oggi, Ale e il rinnovato, nonché talentuoso staff esprimono il loro urban mood inserendo con un'attenta ricerca prodotti d'origine botanica e biologica e una rivoluzionaria colorazione con una base d'olio innovativa (oil delivery system) senza ammoniacca, completamente inodore con il massimo rispetto per i capelli e il cuoio capelluto. Finalmente qualcosa di veramente innovativo nel campo della cosmesi per i capelli.

In ambito di creatività Alessandro fa sua una frase di un mito del design Americano, che corrisponde alla sua etica lavorativa:



GIANFRANCO

via Rizzoli n.ro 4
II ° Piano - Bologna
Mar. Mer. Gio. 10:00 > 19:00
Ven. Sab. 9:30 > 19:00
tel. +39.051.23.65.50

“Quando si pensa di doversi esprimere solamente per dimostrare la propria originalità, non si fa un gesto creativo. Invece quando si affronta un problema e se ne comprendono le dinamiche, allora la creatività si mette all’opera”

Charles Eames